



# COMUNE DI CROTONE

*Settore IV - Pianificazione e Gestione del territorio*

*VII - Programmi Urbani Complessi e Politiche Comunitarie*

Crotone 15 maggio 2014

**OGGETTO:** Conferenza di Servizi decisoria, indetta e convocata con atto del 23 aprile 2014 Prot.n.19887=, ai sensi dell'art. 14 c.1 e ss. Legge 7.08.1990 n.241 e s.m.i. - Progetto definitivo Restauro e riqualificazione dei Bastioni e di alcuni locali del Castello Carlo V di Crotone da destinare a sede del nuovo Museo Archeologico Nazionale".

## Verbale della conferenza di servizi decisoria: 1° seduta

### Premesso che:

- l'Amministrazione intende procedere all'approvazione del progetto definitivo in epigrafe redatto dal Prof.Ing. Arch. Marco Dezzi Bardeschi;

- per l'esame contestuale dei vari interessi pubblici coinvolti nel procedimento e al fine di analizzare congiuntamente eventuali problematiche, è stata indetta Conferenza di Servizi con atto del 23 aprile 2014 Prot.n.19887= dalla Responsabile del procedimento Arch. Elisabetta Antonia Dominijanni Dirigente del Comune di Crotone del Settore IV - Pianificazione e gestione del territorio e Sett. VII - Programmi urbani complessi e politiche comunitarie, convocata per il giorno 15 maggio 2014, alle ore 10:30 presso la sede comunale di Piazza della Resistenza n.01, per acquisire pareri, autorizzazioni, licenze, nulla osta e assensi, comunque denominati, richiesti dalle vigenti leggi statali e regionali, finalizzati alla Validazione e successiva approvazione del progetto in epigrafe, individuati i soggetti interessati, in elenco, invitati e relative modalità di espletamento:

- ✓ Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Soprintendenza per i Beni Archeologici della Calabria;
- ✓ Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio per le Province di Cosenza, Catanzaro e Crotone;
- ✓ Ministero per i Beni e le Attività Culturali - Direzione Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Calabria;
- ✓ A.S.P. Regione Calabria - Azienda Sanitaria Provinciale di Crotone Dipartimento Prevenzione;
- ✓ Provincia Di Crotone -Settore Urbanistica e Assetto del Territorio;
- ✓ Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco;
- ✓ per conoscenza il progettista Prof.Ing. Arch. Marco DEZZI BARDESCHI ;

- della Conferenza di Servizi, d'ora in avanti brevemente CdS, è stato dato Avviso Pubblico online sul sito internet del Comune, mediante pubblicazione integrale all'Albo Pretorio Comunale dell'atto di indizione e convocazione per le finalità indicate, dal 24 aprile al 15 maggio 2014, dalla stessa data il progetto è stato reso consultabile, e consultato, in copia cartacea presso gli uffici del Comune, contattando la D.ssa M.Dragonetti;



lo stesso atto corredato dagli elaborati progettuali è stato trasmesso agli Enti invitati il 24 aprile 2014, con posta Raccomandata A. R. agli aventi sede fuori Crotone e notificata dal Messo comunale per gli Enti con sede in città;

- in seguito alla ricezione dell'atto di convocazione, nessun Ente ha richiesto la fissazione di una nuova data;

- sono pervenute richieste di partecipazione alla CdS di due Associazioni e di un Deputato della Camera contenenti osservazioni scritte, acquisite al protocollo generale dell'Ente in data 12 c.m.;

Tutto ciò Premesso,

Il giorno 15 maggio 2014 alle ore 11.00 nella Sala Consiliare del Comune di Crotone di Piazza della Resistenza 01, si è riunita la CdS in epigrafe;

Presiede i lavori la Responsabile del procedimento Dirigente Arch. Elisabetta Antonia DOMINIANI, che assegna seduta stante alla D.ssa Maria Dragonetti le funzioni di segretaria verbalizzante dà inizio ai lavori;

In via preliminare verifica la presenza dei rappresentanti o delegati degli enti invitati e degli assenti come di seguito riportato;

**Sono presenti in rappresentanza dei rispettivi Enti i signori:**

- D.ssa Simonetta BONOMI - Soprintendente ai Beni Archeologici della Calabria;
- Arch. Francesco PROSPERETTI, - Direttore Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Calabria; titolato all'espressione del parere unico ai sensi del DPR n.42/2004 per la Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio per le Province di CS-CZ-KR;
- Ing. Francesco PASCUZZI, del Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, delega del Comandante provinciale ing. G. Bennardo, Prot. 3871 del 15/05/2014;
- Ing. Giuseppe GERMINARA - Provincia di Crotone, Settore Urbanistica e Assetto del Territorio, arrivato più tardi ;

**Risultano assenti, a fronte di regolare invito e senza avere inviato il proprio parere:**

- A.S.P. Regione Calabria -Azienda Sanitaria Provinciale di Crotone Dipartimento Prevenzione;

La presidente evidenzia che la seduta della CdS convocata per oggi e presso questa sede si tiene nella Sala del Consiglio Comunale al posto dell'Ufficio della stessa come precedentemente indicato e alle ore 11:00, per consentire la più ampia comunicazione e partecipazione del pubblico presente allo svolgimento dei lavori; distinguendo al riguardo la fase "partecipativa pubblica" di presentazione del progetto, con l'illustrazione da parte del progettista presente e del tecnico strutturista che ha collaborato alla redazione degli elaborati di progetto; degli interventi illustrativi e chiarificatori delle Soprintendenze; del Responsabile del procedimento; preceduti da un saluto e breve introduzione del Sindaco; con interventi e osservazioni pertinenti da parte dei presenti, quali amministratori, consiglieri comunali, rappresentanti delle associazioni e cittadini, rappresentanti degli ordini professionali, singoli professionisti, organi di stampa, politici regionali e della camera dei deputati; conclusa questa fase i lavori proseguiranno con la fase "Tecnica Ristretta" ovvero riservata ai convocati titolati a rilasciare parere tecnico, fase puramente gestionale del procedimento per l'espressione dei pareri o atti d'assenso di rispettiva competenza;

**La Presidente passa la parola al Sindaco Avv. Peppino Vallone**, il quale illustra il percorso seguito e le motivazioni che hanno condotto al progetto definitivo dedotto in conferenza. Esso si colloca nel prosieguo dell'attività avviata con il programma PIC Urban II e si aggancia all'intervento realizzato per l'utilizzo di somme, quali economie di progetto, che hanno consentito l'affi-



damento diretto di progettazione definitiva al Prof. Ing. Arch. Marco Dezzi Bardeschi, del progetto oggi dedotto in conferenza. Il stesso professionista capogruppo del raggruppamento temporaneo di professionisti, era risultato vincitore di una selezione di evidenza pubblica nel 2008 del quale era agli atti un preliminare redatto nel 2008. La scelta scaturiva inoltre dalla indiscussa e qualificata competenza in materia di Restauro e Conservazione del professionista incaricato non solo a livello nazionale ma internazionale, e che oggi ci consente di essere in grado di poter candidare al finanziamento l'intervento progettato;

**La parola viene data all'Arch. Francesco Prosperetti**, Direttore Regionale per i Beni Culturali e Paesaggistici della Calabria, che illustra le attività messe in campo dalle Soprintendenze in riferimento al progetto ed alle risorse finanziarie, ripercorrendo tempi, modalità e ragioni che hanno condotto al progetto oggi in conferenza. La spending review ha imposto a tutte le Amministrazioni pubbliche la riduzione delle spese, tra cui quelle di affitto dei locali, anche se utilizzati per fini e usi istituzionali di conservazione dei reperti archeologici rinvenuti. La necessità di dover alllocare tutti i reperti archeologici esistenti in Crotone depositati presso locali in affitto ha determinato la necessità di rientrare in possesso del bene demaniale del Castello Carlo V, detenuto in possesso dal Comune di Crotone.

Da qui tutta una serie di fitta corrispondenza tra le Soprintendenze e il Comune di rivendica del bene. Nel 2012 a seguito di concertazione e tavolo di lavoro caldeggiato dalla Prefettura, Prefetto Dr. Panico, ad agosto viene stipulato un protocollo d'intesa tra le Soprintendenze, Comune e Provincia circa gli impegni di ciascuno al riguardo. La soprintendenza tra gli impegni aveva quello di coordinare e indirizzare le attività di progettazione ed anche quello di promuovere il reperimento delle risorse occorrenti e si è attivata in tal senso, contemporaneamente il Comune si è attivato nel mettere a disposizione un progetto definitivo da mandare a gara con appalto integrato del progetto esecutivo. Le risorse sono state individuate nei fondi POIN con varie vicende fino ad essere previste nella riprogrammazione dei fondi da parte del MIBAC e nell'ambito delle attività programmatiche dell'Organismo Intermedio del Programma Operativo Interregionale Attrattori culturali, naturali e turismo negli interventi per la valorizzazione delle aree di attrazione culturale; risorse variamente articolate e connesse ai tempi di spesa quindi con Riprogrammazione delle risorse nell'ambito anche dei PAC entro il 2015

Dichiara il parere favorevole.

**La parola passa al progettista Prof. Ing. Arch. Marco Dezzi Bardeschi** il quale illustra il progetto in maniera ampia e dettagliata, ripercorrendo le principali vicende storiche che hanno interessato il Castello sino ad oggi come lo conosciamo, della frana che si è verificata ad inizio degli anni 60 e le premesse che hanno condotto al progetto oggi in conferenza; del rifacimento del muro di cinta eseguito dal Genio Civile, riempito con terreno di riporto, zona che verrà svuotata e puntellata con pali di contenimento del terreno e diaframmi nel cui spazio sarà realizzata la nuova struttura con arcate e a più piani per soddisfare l'esigenza degli spazi della Soprintendenza e data adeguata sede al Museo Archeologico Nazionale di Crotone attualmente ancora ubicato in un modesto edificio inadatto alla ricchezza qualitativa e quantitativa del patrimonio dei reperti archeologici. Il progetto che si sviluppa in più piani vedrà i primi due piani interamente adibiti a deposito delle opere e a laboratori, chiusi al pubblico, i restanti piani a spazi espositivi museali aperti al pubblico tutti comunicanti tra loro mediante un ampio atrio centrale di circa 50 mt. che darà luce agli ambienti e piani sottostanti. I piani saranno collegati tra loro con scale circolari e vani ascensori. L'accesso è previsto sia a piano terra sul lato est sia ai vari piani sul lato ovest, e così pure le uscite dal lato est. I vari piani sono tutti connessi ad un grande pozzo di aereazione, in cui saranno



ubicare le macchine per il trattamento dell'aria. Gli ingressi principali al Museo sono previsti al piano terra, attraverso la cortina muraria ricostruita dal Genio Civile e all'esterno del Castello, attraverso il ponte di accesso che lo collega alla città. All'ultimo livello invece sono previste uscite per consentire la visita all'interno del Castello sia le varie uscite di sicurezza.

Il nuovo corpo di fabbrica avrà la copertura sostenuta da una serie di alberi, su pilastri mediani portanti gli elementi modulari di copertura. Sono in totale sette alti circa 28 mt., si biforcano in altezza su tre livelli, simulando l'andamento di alberature, allineate e collegate fra loro attraverso i rami di sommità. Il filare delle alberature è previsto nella parte centrale del Museo, dove si affacciano tutti i quattro livelli aperti al pubblico. Ogni alberatura si compone di tre livelli sovrapposti, i due livelli inferiori simulano la forma del tronco, progressivamente aperte fra loro verso l'alto, il terzo livello simula la forma dei rami, che si aprono a ventaglio in dieci bracci e sostengono gli elementi di copertura, formata da lastre sagomate, sulle quali sono post pannelli solari fotovoltaici di nuova generazione, che soddisferanno il fabbisogno energetico.

Cede la parola all' **Ing. Alessandro Melani** per i dettagli delle strutture, il quale avvalendosi della proiezione delle immagini degli elaborati di progetto illustra la parte strutturale dell'intervento. Il progetto prevede la realizzazione del museo internamente al Castello Carlo V con la costruzione di un nuovo corpo di fabbrica adiacente la cosiddetta "Cortina Sud", prospiciente su via "Discesa Castello" compresa tra la "Torre del Comandante" ed il "Bastione di San Giacomo". Questo dopo avere proceduto allo svuotamento del terrapieno retrostante. La parete perimetrale, addossata al terrapieno si presenta con un andamento lineare e altezza di circa 18 mt. ed è stata completamente ricostruita ex novo negli anni 60/70 dal Genio Civile a seguito del crollo della preesistente, il terrapieno venne riempito con riporti recenti, per cui non presenta stratificazioni storiche. Allo svuotamento del terrapieno retrostante (e mostra le immagini), si procederà per gradi realizzando una palificata con andamento non lineare ma curvilineo, per meglio contrastare le spinte del terreno, realizzando un diaframma di contenimento del terreno retrostante, in progressione con il procedere dei lavori di svuotamento e di palificazione.

Completata questa fase si procederà alla realizzazione dei cinque livelli ipogei e un sesto in esterno. Il tecnico mostra come gli ambienti avranno luce e areazione e i percorsi museali previsti, ampliando con dettagli quanto anticipato dal Professore nell'ambito delle strutture previste.

**La parola viene data alla D.ssa Simonetta Bonomi**, la quale relaziona sulla conoscenza e condivisione del progetto, dice di avere massima conoscenza e consapevolezza del progetto dedotto in conferenza che servirà a documentare e migliorare la conoscenza dell'antica Kroton, approntando spazi strategici per depositi di reperti, laboratori e spazi espositivi e vedrà le esigenze del Museo soddisfatte dal progetto di ampio respiro nonché di alta qualità originale e dal complesso recupero a cui ha contribuito nella elaborazione sotto il profilo tecnico-scientifico. Dichiara il parere favorevole.

**L' arch. Elisabetta A. Dominijanni** relaziona sull'iter amministrativo seguito, osserva che i rilievi mossi vanno contestualizzati con tempi e circostanze e cioè, di approntare con somma urgenza un progetto che soddisfacesse le esigenze di intervento sul Castello del suo recupero, utilizzo e valorizzazione e di rendere con altrettanta celerità un progetto cantierabile e finanziabile, come ampiamente detto precedentemente dalle Soprintendenze.

La parola viene data al pubblico presente

**Il Consigliere comunale avv. Fabrizio MEO**, esprime le preoccupazioni di amministratore comunale e di presidente della commissione consiliare, su temi non approfonditi sul protocollo di



intesa sottoscritto tra Comune e Soprintendenza, nello specifico, quale sarebbe la possibilità da parte del Comune di utilizzo del bene "Castello" dopo l'esecuzione di questo progetto.

Ritiene che la disponibilità dei due Enti dovrebbe trovare in un documento scritto la volontà degli stessi in cui si vincolano reciprocamente per l'utilizzo condiviso e in quale misura da parte del comune e delle Soprintendenze.

Accusa l'amministrazione comunale di mancato riscontro delle richieste di accesso agli atti.

#### **Qualcuno chiede circa i tempi del finanziamento e di esecuzione;**

**Risponde l'arch. Prosperetti** osservando che l'impostazione del Consigliere è un pò superata dalla normativa. Richiama i principi della normativa vigente sull'attività concorrente tra Stato e Autonomie locali nella Valorizzazione dei Beni Culturali e della Promozione e Organizzazione delle attività Culturali. Evidenzia che in Calabria è stato sottoscritto il primo accordo di Valorizzazione dei Beni Culturali in Italia, tra Stato, per esso il Ministro dei Beni Culturali e la Regione.

Richiama il principio della Sussidiarietà quale Modello di Gestione Condiviso, già concretamente messo in campo in questo progetto dove la Soprintendenza ha fattivamente contribuito finanziando alcune attività occorrenti all'intervento, come le indagini di Rilievo del Castello.

Della programmazione 2007-2013 restano ancora due anni circa, ma se il progetto venisse approvato e appaltato con l'appalto integrato dell'appalto concorso del progetto esecutivo si potrebbe traslare l'intervento nella nuova programmazione 2014-2020; da qui i tempi di esecuzione che verranno definiti.

**Interviene l'On. Paolo Parentela** deputato della Camera per il Movimento 5stelle il quale evidenzia di non avere ricevuto la copia del progetto richiesto, e così facendo gli è stato negato l'accesso agli atti. Comunica che è stata presentata alla Camera una interrogazione parlamentare sulla vicenda del Castello. Dissente sul progetto considerandolo distruttivo e sul progettista di cui non riconosce le qualità, ritiene che si dovrebbe bandire un concorso internazionale di idee per la progettazione e vagliare altre ipotesi progettuali, anche se i tempi si allungano, che sia meglio perdere il finanziamento che non danneggiare irrimediabilmente il Castello con l'intervento previsto, perchè per un progetto di diecimilioni di euro l'incarico dato è di quarantamila euro.

La parola all'**Ing. Roberto Federico** presidente dell'Ordine degli Ingegneri, difende l'opera dei tecnici qualificati professionalmente e competenti invita a ponderare le occasioni offerte dai fondi comunitari. Esprime apprezzamento per il lavoro svolto dai tecnici con competenza e qualità professionale, contestando quanto affermato dall'onorevole, in ragione del fatto che chi è del posto conosce bene e meglio il territorio e le sue vicissitudini, ritenendo che ogni occasione di utilizzo di risorse e di lavoro non vada sciupata.

**La parola passa alla Sig.ra Linda Monte Associazione Gettini di Vitalba**, la quale dissente totalmente sul progetto. Il progetto li preoccupa perché inappropriato. Quali portatori di interessi collettivi hanno il diritto di chiedere di rivedere il tutto e di indire una gara internazionale. L'ingente somma dovrebbe essere impegnata per mettere in sicurezza il monumento e recuperare aree e spazi dello stesso, come previsto dalle linee guida che il Comune ha già adottato nel PIC Urban II al quale l'Amministrazione dice di ispirarsi. Il nuovo museo può trovare luogo idoneo altrove: si potrebbero programmare musei diffusi nella città. Accusano di mancato accesso agli atti perchè il progetto richiesto non gli è stato fornito.



Avviandosi alla conclusione la parte della CdS aperta alla partecipazione del pubblico, il Sindaco, conclude invitando coloro che avessero delle proposte, suggerimenti, osservazioni e volessero dare il loro contributo a farle pervenire al Comune per iscritto entro 15 gg.

**Alle 12, 30 la seduta pubblica termina e si va in quella riservata.**

La Presidente prima di procedere all'esame delle questioni tecniche inerenti il progetto dedotto in conferenza, riprende quanto emerso dal confronto nella seduta aperta e i rilievi mossi, facendo presente che i soggetti intervenuti nella seduta pubblica e le motivazioni espresse oralmente sono state presentate per iscritto dalle associazioni Sette Soli, Gettini di Vitalba e dal deputato della Camera. In sintesi, contestano l'intervento progettato in quanto presumono che sia lesivo degli interessi della comunità poiché comprometterebbe per anni il godimento dello stesso monumento, vuoi anche per "problemi idrogeologici", contestando inoltre la legittimità del procedimento di affidamento dell'incarico, chiedendo di contro un concorso di progettazione internazionale e auspicano in alternativa la programmazione di musei diffusi sul territorio; osservazione scritte sulle quali l'amministrazione si riserva di valutare ma che contesta nel merito dettagliatamente punto per punto.

Ciò premesso si conviene che il termine per l'adozione della decisione conclusiva non supererà i 90 giorni.

Si procede alla disamina degli aspetti e questioni tecniche del progetto definitivo dedotto in CdS, a conclusione della quale si stabilisce che occorrono delle integrazioni degli elaborati a cui il progettista dovrà provvedere in base alle seguenti osservazioni dei partecipanti:

**-il rappresentante dei Vigili del fuoco ing. F. Pascuzzi** chiede, al fine di potere esprimere parere, che venga presentato uno specifico elaborato antincendio con le modalità di cui al DPR n.151/2011 art.3, da cui si evincano le misure di sicurezza antincendio previste nel progetto definitivo;

**-il rappresentante della Provincia ing. G. Germinara** chiede, al fine di potere esprimere parere, una integrazione di quanto già avuto con la relazione paesaggistica e gli elaborati di cui al DPC 12/12/2005;

**-l'arch. F. Prosperetti** pur riconoscendo che nella documentazione presentata manca l'elaborato richiesto dalla Provincia, ritiene che gli elementi per ricavare una relazione paesaggistica sono già presenti negli elaborati prodotti, invita il progettista ad una sintesi di quanto in atti;

Anticipa parere favorevole di entrambe le Soprintendenze ( Archeologica e dei Beni Culturali) con riserva di dettagliarli con le dovute prescrizioni in fase di parere finale.

All'unanimità viene deciso che la seduta è aggiornata al 25 giugno c.a. affinché il progettista integri nei successivi 30 giorni quanto richiesto dagli Enti e comunque forniti in tempo utile per detta data.

Letto e sottoscritto

D.ssa Simonetta BONOMI

Arch. Francesco PROSPERETTI

Ing. Francesco PASCUZZI

Ing. Giuseppe GERMINARA

La Presidente Arch. Elisabetta A. DOMINIJANNI

La Segretaria Maria D.ssa DRAGONETTI